

Il 'Cles': lavoro nero in aumento La Cgil: «Fenomeno in espansione»

I dati diramati dal Cles ieri mattina, sull'incidenza del lavoro nero ed irregolare, evidenziano l'incremento considerevole del fenomeno in provincia di Avellino, con estensione dello stesso non solo ai settori tradizionalmente interessati. Oltre all'edilizia ed al commercio, numerose aziende del terziario, visitate dagli ispettori, sono risultate essere non in regola con l'assunzione dei propri lavoratori.

La Cgil di Avellino rilancia l'allarme sul lavoro nero e ribadisce la necessità di un'azione di prevenzione più incisiva, sottolineando, allo stesso tempo, l'ottimo lavoro svolto dalle strutture deputate al controllo, che negli ultimi mesi hanno incrementato le visite ispettive, portando alla luce numerosi casi di irregolarità. "Si deve continuare, con decisione, la battaglia contro il lavoro nero - afferma Antonio Famiglietti, segretario della Fillea Cgil - in edilizia le percentuali di lavoratori in nero



Antonio Famiglietti

non accennano a diminuire, nonostante la crisi del settore. Ad una diminuzione dei posti di lavoro corrisponde un aumento dei lavoratori irregolari, ma il fenomeno è diffuso anche nel commercio, non solo al dettaglio, e nel terziario. Analizzando i numerosi casi del comparto delle

costruzioni si evince che negli appalti vinti con ribassi altissimi, il ricorso al nero è una costante. Per questo motivo riteniamo che la vera piaga sia la modalità di aggiudicazione degli appalti con tale pratica che va al più presto sostituita dal principio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. In questo scenario è necessario che gli organi ispettivi vengano potenziati, che le operazioni di controllo vengano incrementate, anche perché - nota con piacere Famiglietti - l'ultimo riscontro delle operazioni evidenzia un maggiore impegno delle strutture di controllo, con un conseguente aumento dei casi di irregolarità. Questo vuol dire che le lievi flessioni ogni tanto registrate riguardo al fenomeno, erano solo il frutto dell'allargamento delle magli della rete di controllo. Siamo soddisfatti dell'azione degli ispettori di tutte le strutture, siamo preoccupati, invece, per l'aumento del fenomeno".



I DATI DEL CLES. Incontro in prefettura, è emergenza in provincia

Allarme edilizia, commercio e terziario Crescono evasione e lavoro nero

Continuano i controlli a tappeto delle forze dell'ordine: irregolare un'azienda su due
Sindacato: serve maggiore coordinamento, ci sono abusi in tutti i settori produttivi

MARCO GRASSO
Avellino

Lavoro nero e illegale, cresce il fenomeno in provincia. I dati diramati dal Cles ieri mattina fotografano un'illegalità sempre più diffusa e non più circoscrittibile alla sola edilizia. Anche moltissime aziende del commercio e del terziario infatti, visitate dagli ispettori, sono risultate non in regola con l'assunzione dei propri lavoratori. Durante i lavori, presieduti da **Giuseppe Lodato**, direttore ad interim della direzione territoriale del Lavoro, sono stati illustrati i dati relativi all'attività di vigilanza in materia di lavoro e contrasto al lavoro irregolare riferiti al IV trimestre 2011 e portati a compimento dal personale ispettivo della direzione territoriale del lavoro, dagli istituti previdenziali, nonché dai Carabinieri e dalla Guardia di Finanza. Sono 1585 le aziende ispezionate, in maggioranza medie e piccole aziende nel settore del commercio e in quello dell'edilizia e 46 i casi in cui è scattata la sospensione dell'attività. L'Inps ha rilevato 168 aziende irregolari e 58 lavoratori irregolari su un totale di 336 lavoratori. L'Ispettorato del Lavoro ha accertato 298 irregolarità per le aziende ispezionate e 228 lavoratori non assicurati su un totale di 770 lavoratori. L'Inail ha riscontrato 28 irregolarità per le aziende e 25 lavoratori irregolari su un totale di 29. I Carabinieri, hanno controllato 81 cantieri per 76 aziende irregolari e 154 lavoratori in nero su un totale di 413 lavoratori.



LAVORATRICI MADRI

Dal primo aprile 2012, le lavoratrici madri, in caso di gravi complicanze della gestazione (art. 17 - comma 2, lett a, del dlgs 151/2001), dovranno presentare istanza di astensione anticipata dal lavoro direttamente ed esclusivamente all'Asl. Restano di competenza esclusiva del direzione territoriale del Lavoro l'istruttoria e l'emanazione dei provvedimenti di interdizione legata a condizioni pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino ed all'impossibilità di spostamento ad altre mansioni.

La Cgil di Avellino rilancia l'allarme sul lavoro nero e ribadisce la necessità di un'azione di prevenzione più incisiva, sottolineando, allo stesso tempo, l'ottimo lavoro svolto dalle strutture deputate al controllo, che negli ultimi mesi hanno incrementato le visite ispettive, portando alla luce numerosi casi di irregolarità. «Si deve continuare, con decisione, la battaglia contro il lavoro nero, affer-

ma **Antonio Famiglietti**, segretario della Fillea Cgil. In edilizia le percentuali di lavoratori in nero non accennano a diminuire, nonostante la crisi del settore. Ad una diminuzione dei posti di lavoro corrisponde un aumento dei lavoratori irregolari, ma il fenomeno è diffuso anche nel commercio, non solo al dettaglio, e nel terziario. Analizzando i numerosi singoli casi del comparto delle

costruzioni si evince che negli appalti vinti con ribassi altissimi, il ricorso al nero è una costante. Per questo motivo riteniamo che la vera piaga sia la modalità di aggiudicazione degli appalti con tale pratica che va al più presto sostituita dal principio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. In questo scenario è necessario che gli organi ispettivi vengano potenziati, che le operazioni di controllo vengano incrementate, anche perché - nota con piacere Famiglietti - l'ultimo riscontro delle operazioni evidenzia un maggiore impegno delle strutture di controllo, con un conseguente aumento dei casi di irregolarità. Questo vuol dire che le lievi flessioni ogni tanto registrate riguardo al fenomeno, erano solo il frutto dell'allargamento delle magli della rete di controllo. Siamo soddisfatti dell'azione degli ispettori di tutte le strutture, siamo preoccupati, invece, per l'aumento del fenomeno». «Il quadro tracciato è sicuramente drammatico - rilancia il segretario della Cisl **Mario Melchionna** - non solo per l'aumento del lavoro sommerso e irregolare, ma soprattutto perché i settori dove maggiormente è in crescita questo fenomeno sono settori che più degli altri hanno necessità di controlli e di rispettare importanti norme di sicurezza. Occorre maggiore sinergia tra forze dell'ordine, Inps, Inail e sindacati per contenere e soprattutto combattere questo fenomeno che da tempo è presente anche nella nostra provincia».

marco.grasso@ottopagine.it



I dati

Si moltiplicano le illegalità nel IV trimestre del 2011



A confronto il comitato per il lavoro e l'emersione: ecco i dati in provincia nel 2011
Irregolarità in tutti i settori

Il sindacato chiede maggiore controllo nei luoghi di lavoro: situazione preoccupante
A breve nuove verifiche del Cles